



Meglio Così che se male accompagnati

CAMPO NAZIONALE ACR, ANAGNI, 30 LUGLIO 2018

ANNARITA E CARMINE GELONESE

AREA FAMIGLIA E VITA

La comunità educante e la sfida delle crisi familiari



- ✓ La dimensione educativa della comunità cristiana, proprio perché dimensione, non è un ambito accanto o sovrapposto agli altri piuttosto un asse portante e coesistente della Chiesa
- ✓ «Nell'orizzonte della comunità cristiana, la famiglia resta la prima e indispensabile comunità educante. Per i genitori, l'educazione è un dovere essenziale, perché connesso alla trasmissione della vita... Educare in famiglia è oggi un'arte davvero difficile (orientamenti CEI, 36)
- ✓ L'impegno della comunità, in particolare nell'itinerario dell'iniziazione cristiana, è fondamentale per offrire alle famiglie il necessario supporto... Una particolare attenzione dovrà essere offerta, inoltre, ai genitori rimasti soli, per sostenerli nel loro compito
- ✓ Solo una comunità accogliente e dialogante può trovare le vie per instaurare rapporti di amicizia e offrire risposte alla sete di Dio che è presente nel cuore di ogni uomo
- ✓ Nelle diocesi e nelle parrocchie sono attive tante aggregazioni ecclesiali: associazioni e movimenti, gruppi e confraternite... Tra queste realtà, occupa un posto specifico e singolare l'Azione Cattolica, che da sempre coltiva uno stretto legame con i pastori della Chiesa, assumendo come proprio il programma pastorale della Chiesa locale e costituendo per i soci una scuola di formazione cristiana



L'accompagnamento delle famiglie e in particolare delle "famiglie ferite" in AL

- ✓ La «Novità» di Amoris Latitia
- ✓ Le parrocchie, i movimenti, le scuole e altre istituzioni della Chiesa possono svolgere diverse mediazioni per curare e ravvivare le famiglie
- ✓ I figli «ostaggio»: La Chiesa accompagna le situazioni conflittuali dei coniugi, ma è voce dei più fragili, che sono i figli che soffrono, spesso in silenzio
- ✓ Aiutare a guarire le ferite dei genitori e accoglierli spiritualmente, è un bene anche per i figli, i quali hanno bisogno del volto familiare della Chiesa che li accolga
- ✓ Una Chiesa che accompagna, integra, discerne



I figli e i genitori nella rottura

sperimento adesso, nel mio secondo matrimonio, che cosa vuol dire ricevere un bacio da mio marito a fine giornata

Il sacerdote ci ha coinvolti nella preparazione alla prima comunione del bambino, facendo un percorso con noi

Il mio ex marito non vuole che il bambino frequenti il catechismo, e ha fatto ricorso al giudice

Da separata vivo come un'estranea in una parrocchia che non mi accoglie

Provo una gran solitudine, la violenza che ho subito non è compresa... il sacerdote mi ha messo in contatto con operatori

Il mio nuovo compagno si è preso carico e cura dei miei figli adolescenti il cui padre non è modello



I figli e i genitori nella rottura

I genitori che vogliono accompagnare la fede dei propri figli sono attenti ai loro cambiamenti, perché sanno che l'esperienza spirituale non si impone ma si propone alla loro libertà.



La sfida del discernimento

- √ Accompagnare, discernere, integrare come regola di un nuovo approccio pastorale e associativo
- √ Il discernimento e il ruolo dei Pastori (AL 293) e della comunità (AL 242)
- √ Il ruolo di catechista ed educatore:
 - non può e non deve essere lasciato solo nel discernimento
 - Non può “prendere parte”, mettersi in situazione di giudizio di una situazione rispetto ad un'altra
 - È chiamato ad assumere senza esitazione il punto di vista del ragazzo



AC: ospedale da campo o salotto buono?

- ✓ La Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta (AL 291)
- ✓ I luoghi e i tempi della popolarità dell'AC (dove incontriamo i ragazzi? Come raggiungiamo "altri" ragazzi? L'importanza dei sacramenti)
- ✓ Le famiglie ferite e la sfida dell'intergenerazionalità nell'AC «famiglia»
- ✓ La relazione con i genitori e la condivisione della cura educativa: gli strumenti sono ok?



Quali educatori?

- ✓ Il PF 1; 4: lo scopo che l'AC si propone è far incontrare il ragazzo con il Signore Gesù che lo ha sempre amato e continua ad amarlo come essere unico e irripetibile
- ✓ PF 1.3: L'educatore sa che il processo educativo per eccellenza è quello che si svolge in famiglia, ma che Quando le relazioni familiari non hanno potuto costituire questa scuola di umanità, è la comunità cristiana chiamata ad essere famiglia per chi non crede più alla famiglia
- ✓ PF 4: l'educatore è ed agisce come Chiesa
- ✓ PF 7: l'educatore non sta sullo stesso piano del ragazzo, ma ha esperienza, competenza e autorevolezza che lo mettono in grado di guidarne il cammino
- ✓ PF 7 l'educatore è parte viva di una comunità, non in proprio né in forma solitaria, bensì sentendosi espressione e parte di un'associazione, che esprime attraverso di lui la propria responsabilità educativa
- ✓ PF 7 l'educatore disponibile ad un percorso formativo organico e laboratoriale



Scelte associative

- ✓ La sfida dei percorsi personalizzati (la “presa in carico” dei ragazzi: Mc 10, 21) : Il metodo «Tempo, Ascolto, Perdono»
- ✓ Il ruolo del parroco/assistente
- ✓ Una relazione organica con esperti e operatori
- ✓ Percorsi formativi per i genitori sulla cura educativa
- ✓ Un ripensamento di luoghi e tempi della vita associativa